



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 05.12.2000

**Il periodo di programmazione 2000-2006  
Documenti di lavoro metodologici**

**DOCUMENTO DI LAVORO n° 8**

**La valutazione intermedia  
degli interventi dei Fondi strutturali**

## INDICE

Premessa.....	4
Introduzione: Scopo della valutazione intermedia nel contesto delle politiche strutturali ....	5
Parte prima. La valutazione intermedia: il processo .....	6
1.1. Calendario .....	7
1.2. Programmazione .....	8
1.3. Gestione .....	10
1.4. Indipendenza del processo valutativo .....	11
1.5. Come organizzare una valutazione efficace sotto il profilo dei costi .....	11
1.6. Rispetto del principio di proporzionalità .....	11
1.7. Finanziamento .....	11
1.8. Struttura della valutazione .....	12
1.9. Qualità.....	13
1.10. Consultazioni con i partner e i gruppi interessati.....	13
1.11. Pubblicazione .....	14
1.12. Esame dei risultati della valutazione e riserva di efficacia ed efficienza.....	14
Parte seconda. La valutazione intermedia: componenti essenziali .....	15
2.1. Analisi dei risultati delle valutazioni precedenti.....	15
2.2. Verifica di validità dell'analisi dei punti di forza e di debolezza e del potenziale dello Stato, regione o settore interessati contenuta nella valutazione ex ante .....	16
2.3. Verifica di pertinenza e coerenza della strategia.....	17
2.4. Quantificazione degli obiettivi: output, risultati e impatti .....	18
2.5. Valutazione dei livelli di efficacia ed efficienza raggiunti e degli impatti socioeconomici attesi con conseguente riesame della politica e dell'assegnazione delle risorse finanziarie .....	19
2.6. Qualità dei sistemi di attuazione e di sorveglianza .....	21
2.7. La riserva di efficacia ed efficienza .....	23
2.8. Conclusioni e raccomandazioni .....	23
ALLEGATO 1.....	28

## PREMESSA

Il presente documento metodologico si rivolge alle autorità nazionali, regionali e locali responsabili della gestione degli interventi strutturali comunitari nel periodo 2000-2006, in particolare a quelle incaricate di organizzare la valutazione. Utile anche a quanti sono impegnati nell'esecuzione di quest'ultima, esso fornisce indicazioni sulle modalità organizzative e sui contenuti della valutazione intermedia dei quadri comunitari di sostegno (QCS), dei programmi operativi (PO) e dei documenti unici di programmazione (Docup) nel contesto di tutti gli obiettivi e le iniziative comunitarie<sup>1</sup>.

La valutazione intermedia non è un esercizio fine a se stesso, bensì uno strumento che – individuando le correzioni di rotta eventualmente necessarie per il conseguimento degli obiettivi fissati all'inizio – consente di migliorare la qualità e la pertinenza della programmazione. Materia prima essenziale per la revisione intermedia e correlata alla riserva per realizzazioni efficienti ed efficaci (altrimenti nota come “riserva di efficacia ed efficienza”)<sup>2</sup>, essa prende in esame e aggiorna i valori degli indicatori definiti per la suddetta riserva, che costituiscono un sottoinsieme di quelli individuati per l'intero programma.

La valutazione oggetto del presente documento – che prende le mosse da quella ex ante e dal QCS e dal PO o dal Docup e dal complemento di programmazione approvati – si concentra fondamentalmente sul livello operativo, vale a dire sui PO e i Docup (compresi i relativi complementi di programmazione). Se riguarda un QCS, essa deve contenere una sintesi e un'analisi delle valutazioni dei PO e un aggiornamento dell'analisi macroeconomica (per ulteriori dettagli si veda l'allegato 1).

Nella valutazione intermedia si rivedono gli elementi principali della programmazione esaminati nel corso dell'esercizio ex ante per appurare se restano pertinenti e analizzare i risultati intermedi e gli impatti probabili. I risultati vengono inoltre considerati alla luce degli indicatori scelti per la riserva di efficacia ed efficienza. Questa valutazione è pertanto intesa a verificare soprattutto i seguenti elementi:

1. risultati delle valutazioni precedenti;
2. validità dell'analisi dei punti di forza, dei punti di debolezza e del potenziale;
3. pertinenza e coerenza della strategia;
4. quantificazione degli obiettivi – output, risultati e impatti;
5. efficacia ed efficienza effettive e impatti socioeconomici attesi, con la conseguente valutazione della politica e dell'assegnazione delle risorse finanziarie;
6. qualità delle procedure di esecuzione e sorveglianza;
7. risultati relativi agli indicatori scelti per la riserva di efficacia ed efficienza.

L'adeguatezza della strategia del programma viene giudicata alla luce dei primi tre elementi dell'elenco suindicato. In particolare, però, la valutazione serve ad appurare i risultati reali del tipo di intervento attuato in termini di pertinenza e di efficacia ed efficienza realizzativa (punti 4-6 dell'elenco). Si prende in considerazione l'impatto soltanto nella misura in cui sono noti i

---

<sup>1</sup> La base giuridica della valutazione intermedia è costituita dall'articolo 42 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali.

<sup>2</sup> La riserva d'efficacia ed efficienza è l'unico aspetto citato nel presente documento che non si applica anche alle iniziative comunitarie.

primi risultati e questi ultimi o eventuali modifiche del contesto possono verosimilmente influire sull'impatto atteso.

Le valutazioni intermedie svolte per il periodo 1994-99 hanno evidenziato i notevoli progressi compiuti grazie all'esperienza maturata dagli Stati membri nel periodo precedente (1989-1993). Secondo la Commissione, ulteriori passi avanti saranno evidenziati dalle valutazioni intermedie che verranno svolte fra il 2002 e il 2003 e che serviranno pertanto a perfezionare, ove necessario, le forme di intervento sostenute dai Fondi strutturali al fine di massimizzarne l'impatto in termini di coesione economica e sociale.

### *Struttura della guida*

La presente guida è articolata in due parti. Mentre la prima descrive le modalità pratiche di svolgimento della valutazione intermedia intesa ad assicurare la qualità, l'utilità e l'efficienza economica della stessa, la seconda ne esamina i contenuti in rapporto a ciascuno dei sette elementi dell'elenco suindicato, evidenziando gli aspetti di ordine pratico e quelli connessi all'esperienza passata nonché le questioni fondamentali da affrontare. La valutazione intermedia può anche soffermarsi su eventuali altre questioni che le autorità nazionali o regionali desiderano approfondire.

Da intendersi come un ausilio per chi richiede e per chi esegue una valutazione intermedia, questa guida può essere seguita in modo flessibile purché non ne vengano trascurate le componenti essenziali.

## **INTRODUZIONE: SCOPO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA NEL CONTESTO DELLE POLITICHE STRUTTURALI**

In generale, la valutazione intermedia è intesa a valutare i risultati iniziali delle varie forme di intervento e a suggerire eventuali modifiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi attesi. Tale finalità si articola nella serie di obiettivi elencata qui di seguito.

- **Appurare se nel suo insieme la forma di intervento in questione resta lo strumento più opportuno per i problemi della regione o del settore cui si rivolge.**

La valutazione intermedia riesamina l'analisi svolta da quella ex ante alla luce dei cambiamenti eventualmente intercorsi per appurare se gli assi prioritari individuati sono ancora pertinenti e fornire alle autorità competenti gli strumenti per decidere se modificare il programma per meglio adeguarlo al mutato contesto esterno.

- **Accertarsi che gli assi strategici, le priorità e gli obiettivi siano coerenti e ancora pertinenti, verificare l'entità dei progressi compiuti verso il raggiungimento di tali obiettivi e la misura in cui questi possano essere effettivamente conseguiti.**

La valutazione intermedia verifica la coerenza tra esigenze, obiettivi e attività da un lato e i relativi risultati dall'altro alla luce degli eventuali cambiamenti intervenuti dopo l'adozione del programma. I due o tre anni di esperienza maturata sul campo offriranno indicazioni preziose circa l'adeguatezza della strategia in rapporto ai problemi connessi allo sviluppo e la misura in cui le finalità e gli obiettivi della forma di intervento in questione possono essere conseguiti. Grazie a questa valutazione, dovrebbe essere possibile un primo apprezzamento del contributo offerto dal programma al conseguimento della coesione economica e sociale nonché della misura in cui il programma è ancora coerente con gli assi prioritari definiti a livello regionale, nazionale e comunitario.

- **Verificare la quantificazione degli obiettivi, in particolare la misura in cui gli stessi hanno agevolato l'attività di sorveglianza e di valutazione.**

La valutazione intermedia dovrebbe offrire indicazioni sull'efficacia del lavoro di quantificazione svolto nella fase di programmazione, fornendo una risposta a interrogativi quali: "Gli indicatori fondamentali rispecchiano effettivamente l'attività cofinanziata?", "Gli obiettivi definiti restano adeguati?", "Il comitato di sorveglianza ha ricevuto informazioni tempestive?", "La quantificazione degli obiettivi ha fornito le informazioni necessarie a fini valutativi?". Oltre a rispondere ai suddetti quesiti, la valutazione intermedia deve fornire, ove necessario, suggerimenti atti a migliorare o perfezionare la quantificazione degli obiettivi.

- **Valutare la misura in cui gli assi prioritari orizzontali – in particolare le pari opportunità e l'ambiente – sono stati integrati nelle forme di intervento in oggetto.**

I regolamenti specificano principi orizzontali da rispettare in ogni forma di intervento sostenuta dai Fondi strutturali. La valutazione intermedia consente di verificare la misura in cui tali priorità sono state integrate nelle varie forme di intervento. Da una verifica iniziale dell'efficacia nell'attuazione della politica di *mainstreaming* dovranno eventualmente scaturire suggerimenti atti a consentire una più efficace integrazione di tali priorità in tutte le forme di intervento.

- **Analizzare l'adeguatezza delle procedure di esecuzione e di sorveglianza.**

La valutazione intermedia deve pronunciarsi anche sull'efficacia dei comitati di sorveglianza – i quali nel frattempo si saranno già riuniti in diverse occasioni – nonché su quella delle procedure di attuazione. Particolare attenzione verrà prestata all'analisi della qualità dei sistemi di sorveglianza in termini di organizzazione, regolarità e validità dei dati e delle altre informazioni. Occorre altresì verificare l'adeguatezza dei criteri e delle procedure di selezione dei progetti.

- **Presentare i risultati a fronte di ciascuno degli indicatori prescelti per la riserva di efficacia ed efficienza.**

La valutazione intermedia è un elemento essenziale nella decisione relativa all'utilizzo della riserva di efficacia ed efficienza in quanto fornisce le informazioni più aggiornate disponibili a fronte degli indicatori prescelti per misurare l'efficacia, la gestione e l'attuazione dal punto di vista finanziario. Inoltre, essa verifica la rappresentatività degli indicatori di efficacia.

## **PARTE PRIMA. LA VALUTAZIONE INTERMEDIA: IL PROCESSO**

Se il processo di svolgimento della valutazione intermedia è corretto, i contenuti della stessa saranno verosimilmente di qualità elevata e rapportati alle esigenze di chi se ne avvarrà (autorità nazionali, regionali e settoriali; la Commissione; altre organizzazioni e, in generale, i cittadini). Per tale motivo, il presente documento dedica notevole attenzione alle modalità di svolgimento della valutazione, ai soggetti che dovrebbero parteciparvi e ai tempi di realizzazione.

Ai sensi del regolamento<sup>3</sup>, la valutazione intermedia è effettuata sotto la responsabilità dell'autorità di gestione, in collaborazione con la Commissione e con lo Stato membro. Essa verte sui singoli QCS e sui singoli interventi. È effettuata da un valutatore indipendente, è presentata al comitato di sorveglianza del QCS o dell'intervento e successivamente è trasmessa alla Commissione, in linea generale tre anni dopo l'approvazione del QCS o dell'intervento e al più tardi il 31 dicembre 2003, per consentire il completamento del riesame della forma di intervento entro il 31 marzo 2004. Nel prosieguo della valutazione intermedia, è effettuato un suo aggiornamento per ciascun QCS e ciascun intervento. Essa va conclusa entro il 31 dicembre 2005 per consentire la preparazione degli interventi successivi.

### 1.1. Calendario

Le scadenze fissate nel regolamento determinano il calendario e le fasi del processo valutativo delineate nella tabella che segue. A carattere indicativo, la tabella va adattata alle circostanze nazionali o regionali.

<b>Valutazione intermedia</b> <b>Calendario indicativo</b>	
<b>Periodo</b>	<b>Fase del processo</b>
Giugno 2001 – giugno 2002	Programmazione della valutazione. Costituzione del gruppo direttivo. Definizione del mandato. Pubblicità o invito a presentare offerte.
Luglio 2002 – dicembre 2002	Aggiudicazione del contratto. Svolgimento della valutazione.
Gennaio 2003 – giugno 2003	Svolgimento della valutazione. Invio del primo progetto di testo al gruppo direttivo e incontro con i valutatori. Approvazione del gruppo direttivo sulla base del progetto definitivo di testo.
Luglio 2003 – dicembre 2003	Invio della relazione valutativa finale al comitato di sorveglianza. Riunione del comitato di sorveglianza per l'esame della valutazione intermedia. Invio della relazione valutativa alla Commissione.

Occorre in particolare tenere presente l'esigenza di dedicare tempo sufficiente alla programmazione della valutazione prima del suo effettivo svolgimento, nonché al seguito da dare alla stessa una volta completata. Inoltre, è importante che il calendario definito consenta al gruppo direttivo di prendere in esame il primo progetto di testo e richiedere se necessario ulteriori approfondimenti ai valutatori.

<sup>3</sup> Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali (articolo 42).

## 1.2. Programmazione

Il calendario suindicato dimostra la necessità di iniziare a programmare la valutazione intermedia a fine 2001 o al massimo entro gli inizi del 2002. Benché tale valutazione sia obbligatoria, per la specificità di ogni forma di intervento occorre tenere in debito conto aspetti quali quelli connessi al bilancio, al livello di dettaglio necessario, alle metodologie più opportune, alla disponibilità dei dati e alle interconnessioni tra le valutazioni. È necessario decidere su questi aspetti *prima* di iniziare la valutazione.

Avviare per tempo la programmazione è particolarmente necessario nelle grandi regioni dell'obiettivo 1 che hanno QCS complessi, magari anche con PO regionali e nazionali. L'impianto del processo valutativo va deciso appena possibile per definire con chiarezza fin dall'inizio il numero di valutazioni e i contenuti generali delle stesse. Ciò consentirà di realizzare valutazioni complementari e non inutilmente sovrapposte. Benché un certo grado di sovrapposizione sia inevitabile in quanto i programmi regionali e nazionali spesso propongono attività analoghe, occorre esaminare l'efficacia relativa di interventi simili in programmi diversi accertandosi che più programmi non si attribuiscano gli stessi impatti. In questi casi può risultare utile definire un mandato o almeno una base comune da integrare secondo le esigenze.

Nel caso dei QCS più grandi è altresì necessario definire con chiarezza il livello di dettaglio richiesto a livello di QCS e di PO. La valutazione del QCS dovrà contenere una sintesi e un'analisi delle valutazioni dei PO in rapporto agli assi prioritari e agli obiettivi del QCS. Essa dovrà anche contenere un aggiornamento dell'analisi macroeconomica svolta per la valutazione *ex ante* (si veda l'allegato 1 per un orientamento specifico sulla valutazione dei QCS). I valutatori dei QCS devono poter disporre delle valutazioni dei PO con un certo anticipo sulla scadenza prevista per il completamento del loro lavoro in modo da poterne tener conto nella stesura della sintesi e dell'analisi di cui sopra. Ciò andrà a creare una gerarchia logica della valutazione, a vantaggio della coerenza dell'intero processo valutativo.

Per i Docup degli obiettivi 2 e 3, gli SFOP che non rientrano nei QCS dell'obiettivo 1 e le iniziative comunitarie è di norma richiesto un unico livello di valutazione. Potrebbero crearsi sovrapposizioni fra le misure sostenute dal FSE nel quadro degli obiettivi 2 e 3 e fra quelle finanziate dal FEAOG e altre analoghe sostenute dal FESR nel contesto dell'obiettivo 2 ove il FEAOG non sia integrato con l'obiettivo 2. Le autorità competenti devono adoperarsi in fase di programmazione per assicurare la massima complementarità fra le varie valutazioni.

Le valutazioni dei PO e dei Docup comprendono un riesame dei complementi di programmazione, in quanto questi ultimi forniscono gran parte delle informazioni di dettaglio sui contenuti delle misure in cui si articolano in vari interventi.

Le tabelle che seguono illustrano un calendario indicativo per la valutazione intermedia in presenza e in assenza del requisito di valutazione del QCS. Il primo esempio – per il quale è prevista la valutazione del QCS – prevede la nomina dei valutatori fra giugno e settembre 2002. Questi ultimi dovranno poi ricevere i progetti di valutazione dei PO – disponibili tra aprile e giugno 2003 – per poterne redigere la sintesi. In effetti, gran parte del lavoro valutativo concernente il QCS e i PO procede in parallelo. Per i Docup, la programmazione è intesa a ridurre al minimo le potenziali sovrapposizioni e assicurare coerenza in termini di qualità e approccio tra regioni e settori diversi.

<b>Calendario/Programmazione per la valutazione intermedia di un QCS in uno Stato membro o una regione di grandi dimensioni dell'obiettivo 1</b> <b>Esempio indicativo</b>																								
	2002								2003															
	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D				
<b><u>QCS</u></b>																								
Programmazione/Gara																								
Aggiudicazione del contratto																								
Valutazione																								
Completamento prima stesura																								
Approvazione del gruppo direttivo																								
Esame del comitato di sorveglianza																								
Invio alla Commissione																								
<b><u>PO 1</u></b>																								
Programmazione/Gara																								
Aggiudicazione del contratto																								
Valutazione																								
Completamento prima stesura *																								
Approvazione del gruppo direttivo																								
Esame del comitato di sorveglianza																								
Invio alla Commissione																								
<b><u>PO 2</u></b>																								
Programmazione/Gara																								
Aggiudicazione del contratto																								
Valutazione																								
Completamento prima stesura *																								
Approvazione del gruppo direttivo																								
Esame del comitato di sorveglianza																								
Invio alla Commissione																								

\* In questa fase occorre inviare le valutazioni intermedie dei PO ai valutatori del QCS, i quali dovranno altresì ricevere tutti i successivi progetti di valutazioni intermedie nonché il parere dei comitati direttivo e di sorveglianza.

<b>Calendario/Programmazione per la valutazione intermedia dei Docup in uno Stato membro/regione</b> <b>Esempio indicativo</b>																								
	2002								2003															
	M	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D				
<b><u>Programmazione generale</u></b>																								
Programmazione																								
<b><u>Docup 1</u></b>																								
Programmazione/Gara																								
Aggiudicazione del contratto																								
Valutazione																								
Completamento prima stesura																								
Approvazione del gruppo direttivo																								
Esame del comitato di sorveglianza																								
Invio alla Commissione																								
<b><u>Docup 2</u></b>																								
Programmazione/Gara																								
Aggiudicazione del contratto																								
Valutazione																								
Completamento prima stesura																								
Approvazione del gruppo direttivo																								
Esame del comitato di sorveglianza																								
Invio alla Commissione																								



### *Gruppi di programmazione ad hoc*

La Commissione raccomanda che la programmazione dell'intero processo relativo alla valutazione intermedia dei QCS rivolti alle regioni dell'obiettivo 1 di grandi dimensioni o in transizione (Grecia, Irlanda, Portogallo, Spagna, Italia meridionale e Germania orientale) venga realizzata da un gruppo ad hoc che rappresenta il comitato di sorveglianza del QCS. Altri Stati membri – quali ad esempio Francia, Spagna e Regno Unito – si sono dotati di strutture di sostegno per il coordinamento delle valutazioni nelle varie regioni. La Commissione suggerisce che tali strutture si incarichino della programmazione dell'intero processo relativo alla valutazione intermedia. Negli Stati membri sprovvisti delle suddette strutture, la Commissione raccomanda la costituzione di gruppi ad hoc, nei quali dovrebbero figurare rappresentanti dello Stato membro, delle autorità di gestione, di ciascun comitato di sorveglianza e della Commissione. Compito di tali gruppi è decidere sui quattro punti elencati qui di seguito.

- Numero di valutazioni e livello al quale svolgerle.
- Definizione di un eventuale mandato comune o di elementi fondamentali validi per tutte le valutazioni nello Stato membro o nella regione in oggetto.
- Bilancio indicativo da assegnare alle valutazioni.
- Criteri qualitativi per le valutazioni.

All'articolo 42, il regolamento specifica che la valutazione intermedia è effettuata sotto la responsabilità dell'autorità di gestione, in collaborazione con la Commissione e con lo Stato membro. Sempre nello stesso articolo, si precisa inoltre che la Commissione esamina la pertinenza e la qualità della valutazione sulla base di criteri previamente definiti di comune accordo con lo Stato membro. La presenza di esponenti della Commissione nei gruppi di programmazione ad hoc assicura un livello adeguato di concertazione. A prescindere dalla struttura adottata, la Commissione va in ogni caso consultata sul mandato per le valutazioni intermedie, sulla metodologia e sul progetto di relazione. Essa consulta a sua volta l'autorità di gestione in merito ai criteri intesi a verificare la pertinenza e la qualità della valutazione.

### **1.3. Gestione**

La programmazione del processo valutativo a livello di Stato membro definisce il contesto delle valutazioni intermedie per QCS o PO/Docup. Ognuna di queste valutazioni deve essere svolta sotto la guida di un rappresentante del gruppo direttivo che sieda nel comitato di sorveglianza per l'intervento in questione. Il gruppo direttivo – dal ruolo eminentemente tecnico – definisce il mandato della valutazione, sceglie gli autori della stessa, fornisce un orientamento, si pronuncia sul primo progetto di testo e ne approva il livello qualitativo una volta completato. Può risultare opportuno prevedere la partecipazione di uno o più esperti esterni ai lavori del gruppo direttivo, nel quale non dovrebbero in ogni caso sedere esponenti di organizzazioni direttamente responsabili dell'attuazione dei programmi oggetto di valutazione.

Il comitato di sorveglianza al completo deve approvare il mandato per la valutazione intermedia. In linea con quanto previsto dal regolamento, esso deve altresì esaminare la valutazione prima del suo invio alla Commissione.

#### **1.4. Indipendenza del processo valutativo**

Ai sensi del regolamento generale, la valutazione intermedia va svolta da un valutatore indipendente dai responsabili della gestione o dell'attuazione del programma. Il valutatore va scelto tramite gara d'appalto, aperta o chiusa a seconda dell'entità dell'intervento e della portata della valutazione richiesta.

#### **1.5. Come organizzare una valutazione efficace sotto il profilo dei costi**

Nel programmare la valutazione, le autorità di gestione – di concerto con la Commissione – devono decidere come organizzare il processo valutativo in modo tale da non duplicare il lavoro ai vari livelli di programmazione. Una definizione a priori dei confini tra le varie valutazioni e dei relativi calendari concorrerà ad assicurare l'efficacia del progetto sotto il profilo dei costi.

Occorre organizzare la valutazione in modo tale da sfruttare appieno le informazioni raccolte nei due o tre anni di esecuzione nel contesto della sorveglianza ed evitare che i valutatori svolgano del lavoro inutile a questo riguardo. Poiché l'esame del sistema di sorveglianza costituisce un elemento essenziale della valutazione, è essenziale che i valutatori si avvalgano di queste informazioni.

#### **1.6. Rispetto del principio di proporzionalità**

Il principio di proporzionalità viene introdotto semplicemente per garantire che il lavoro valutativo sia proporzionale alla portata dell'intervento. Ad esempio, la definizione di modelli macroeconomici è necessaria per i QCS rivolti alle grandi regioni dell'obiettivo 1, mentre risulta inopportuna nel caso di gran parte dei piani degli obiettivi 2 e 3 o dei piani rivolti alle regioni piccole dell'obiettivo 1.

Nel caso dei QCS per le grandi regioni dell'obiettivo 1, che comprendono vari PO con i relativi complementi di programmazione, la valutazione intermedia del QCS costituisce un esercizio distinto rispetto a quelle svolte per i PO, anche se si avvale dei risultati di queste ultime (allegato 1). Per i programmi di dimensioni minori sotto forma di Docup e PO è invece sufficiente un'unica valutazione.

#### **1.7. Finanziamento**

I costi della valutazione intermedia sono coperti dalla dotazione prevista per l'assistenza tecnica all'intervento. Le autorità competenti devono rendersi conto del fatto che tali costi possono essere elevati e non sempre proporzionali alla spesa prevista per l'intervento in questione. Per tale motivo, occorre evitare spese eccessive. Gli Stati membri possono trovare orientamenti in materia nella collezione MEANS, Volume 1<sup>4</sup>, e nella SEM 2000 Communication on Evaluation<sup>5</sup>. Per la valutazione intermedia del periodo 1994-99, il costo medio è stato calcolato come pari a meno dello 0,1% di quello annuo totale dei programmi. Fatta eccezione per i programmi molto grandi, una buona valutazione dovrebbe comportare di norma costi maggiori. Il bilancio indicativo da assegnare alla valutazione intermedia va concordato in fase di programmazione.

---

<sup>4</sup> Commissione europea (1999). *Evaluating Socio-Economic Programmes. Volumes 1-6*. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Lussemburgo.

<sup>5</sup> Commissione europea (1996). *SEM 2000 Communication on Evaluation, 8 May 1996, "Concrete Steps Towards Best Practice across the Commission SEC 96/659*.

## 1.8. Struttura della valutazione

In occasione della Quarta conferenza sulla valutazione<sup>6</sup> organizzata dalla Commissione europea, vari oratori hanno affermato che in generale l'opinione pubblica e i politici tendono a ignorare le valutazioni effettuate nel contesto dei Fondi strutturali. Ciò è in parte ascrivibile all'abuso di termini tecnici, all'eccessiva lunghezza delle valutazioni e all'assenza di conclusioni chiare e di raccomandazioni pratiche. Per promuovere il dibattito, la Commissione propone che le valutazioni intermedie comprendano anche una breve sintesi delle conclusioni e delle raccomandazioni. Tale sintesi – che dovrebbe assumere la forma di un documento non tecnico e indipendente incentrato sulle conclusioni relative all'efficacia, all'efficienza e alla pertinenza del programma e su eventuali raccomandazioni intese a modificare quanto necessario – agevolerebbe il dibattito sull'adeguatezza delle conclusioni e le modalità di attuazione delle raccomandazioni.

Per stimolare il dibattito, ed essere qualitativamente buona, la valutazione intermedia deve essere concisa, evitare il ricorso a lunghe descrizioni e adottare un approccio analitico più che descrittivo. Sebbene le valutazioni intermedie svolte tra il 1996 e il 1998 abbiano rappresentato un "enorme passo avanti" rispetto alle precedenti realizzate nel contesto dei Fondi strutturali (MEANS, Volume 1, 1999), "esse peccano per lo più di insufficiente analiticità e traggono conclusioni troppo descrittive per essere realmente utili in fase decisionale". Tale apprezzamento generale prevede ovviamente delle eccezioni. È tuttavia importante sottolineare l'esigenza di privilegiare l'analisi rispetto alla descrizione nelle valutazioni intermedie che verranno svolte tra il 2002 e il 2003. I valutatori dovrebbero impegnarsi a evitare l'abuso di termini tecnici e a redigere testi chiari.

Indicazioni eccessivamente perentorie circa i contenuti delle valutazioni intermedie sono inopportune vista l'eterogeneità delle situazioni esistenti. Tuttavia, i valutatori dovrebbero attenersi alla struttura generale delineata qui di seguito.

### **Struttura proposta per la valutazione intermedia**

1. Sintesi delle conclusioni e delle raccomandazioni (in inglese, francese o tedesco – max. 5 pagine).
2. Metodologia: descrizione dell'approccio seguito dai valutatori e del lavoro di ricerca svolto, nonché delle fonti dei dati e delle informazioni. In questa parte, l'autore deve includere una propria valutazione dei punti di forza e di debolezza della relazione valutativa.
3. Capitoli 1 – XX.
4. Riserva di efficacia ed efficienza.
5. Conclusioni.
6. Raccomandazioni.

Il nucleo essenziale della relazione (parti da 3 a 6 nella struttura suindicata) illustra i risultati della valutazione nel modo più adeguato al tipo di intervento valutato. Nelle conclusioni si riprendono tutti i punti elencati nel paragrafo 2.8 del presente documento, oltre a eventuali altri aspetti connessi alla specificità del programma. La base di ogni conclusione deve essere

---

<sup>6</sup> "Evaluation for Quality", Edimburgo, 18-19 settembre 2000.

chiaramente individuata nei risultati della valutazione. Il capitolo finale contiene raccomandazioni sulle azioni da intraprendere per ovviare alle carenze strategiche o realizzative individuate nelle conclusioni.

## 1.9. Qualità

Una funzione importante del gruppo direttivo consiste nell'assicurare la qualità della valutazione intermedia, in quanto quest'ultima figura tra gli indicatori considerati al momento di assegnare la riserva di efficacia ed efficienza. Nella sua comunicazione al comitato di sorveglianza, il gruppo direttivo deve indicare se la valutazione soddisfa i criteri qualitativi predefiniti e preliminarmente approvati dal gruppo di programmazione ad hoc.

In assenza di orientamenti in materia a livello nazionale, nella definizione dei suddetti criteri all'inizio del processo può risultare utile il ricorso agli otto definiti nella collezione MEANS (MEANS, Vol. 1, pag. 179), che vengono elencati qui di seguito.

### Criteri qualitativi MEANS

- **Soddisfazione delle esigenze.** La valutazione tiene in adeguata considerazione le richieste di informazioni formulate dai commissari e corrisponde al mandato?
- **Pertinenza dell'ambito di applicazione.** Il programma è stato oggetto di esame attento per quanto attiene alla sua logica e agli output, risultati, impatti, interazioni con le altre politiche ed effetti inattesi?
- **Giustificazione dell'impianto.** L'impianto della valutazione è adeguato e giustificato in considerazione dei risultati desiderati?
- **Attendibilità dei dati.** I dati primari e secondari raccolti o selezionati sono adeguati e sufficientemente attendibili in considerazione dell'uso previsto?
- **Validità dell'analisi.** I dati quantitativi e qualitativi sono stati analizzati in conformità con le regole predefinite, e sono completi e adatti a fornire una risposta corretta alle domande valutative?
- **Credibilità dei risultati.** I risultati sono logici e giustificati dall'analisi dei dati e dalle interpretazioni fondate su ipotesi esplicative ben presentate?
- **Imparzialità delle conclusioni.** Le conclusioni sono giuste e non viziate da considerazioni personali o parziali? Sono abbastanza dettagliate da consentirne l'attuazione pratica?
- **Chiarezza.** La relazione descrive il contesto e le finalità, nonché l'organizzazione e i risultati del programma oggetto di valutazione in modo tale da agevolare la comprensione delle informazioni fornite?

## 1.10. Consultazioni con i partner e i gruppi interessati

Durante la valutazione intermedia si procede a consultazioni a due livelli. In primo luogo – assieme ai membri dei comitati di sorveglianza – i valutatori interpellano un'ampia gamma di gruppi interessati, in quanto questi ultimi dispongono di informazioni preziose per l'esame dell'andamento dei programmi.

In secondo luogo, il comitato di sorveglianza esamina la relazione valutativa una volta completata e poi trasmette alla Commissione la valutazione intermedia e il proprio parere.

#### **1.11. Pubblicazione**

Una volta inviata alla Commissione, la valutazione intermedia deve essere resa pubblica in formato sintetico. Ove possibile, le sintesi andrebbero pubblicate su Internet, nelle pagine web dei Fondi strutturali oppure in quelle dei ministeri o delle autorità regionali che gestiscono l'intervento. La Commissione guarda con favore alla pubblicazione della valutazione in forma integrale.

#### **1.12. Esame dei risultati della valutazione e riserva di efficacia ed efficienza**

Oltre alle conclusioni e alle raccomandazioni sull'intervento in oggetto, la valutazione intermedia fornisce i risultati relativi agli indicatori della riserva di efficacia ed efficienza e pertanto costituisce il contributo più significativo alla revisione intermedia e influisce sulle decisioni relative all'assegnazione della riserva.

##### *La revisione intermedia*

Le conclusioni e le raccomandazioni risultanti dalla revisione intermedia, che può prendere in esame tutta una serie di aspetti sollevati dalla valutazione intermedia, devono essere oggetto di attenta considerazione da parte dello Stato membro e della Commissione. L'articolo 42 del regolamento generale dispone che la Commissione esamini la pertinenza e la qualità della valutazione intermedia sulla base di criteri previamente definiti di comune accordo con lo Stato membro. Tale esame serve sia per la revisione intermedia sia per l'assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza. La valutazione intermedia va inviata al comitato di sorveglianza incaricato di seguire l'intervento, che a parere della Commissione dovrebbe essere interpellato e invitato a contribuire alla discussione. Lo Stato membro e la Commissione concordano le eventuali modifiche da apportare agli interventi in oggetto alla luce dei risultati della valutazione intermedia.

Per quanto concerne i programmi di iniziativa comunitaria, all'articolo 21 il regolamento generale prevede che questi vengano riesaminati alla luce della valutazione intermedia ed eventualmente modificati.

##### *La riserva di efficacia ed efficienza*

Gli indicatori definiti per la riserva di efficacia ed efficienza costituiscono un sottoinsieme di quelli utilizzati per seguire nel tempo i progressi compiuti in tutto l'intervento. Ne deriva che la valutazione intermedia e l'assegnazione della riserva sono due esercizi intercorrelati. La valutazione intermedia, tuttavia, non costituisce l'unico contributo alla decisione sull'assegnazione di cui sopra. Come indicato in precedenza, la Commissione esamina la pertinenza e la qualità della valutazione intermedia. Occorre inoltre tener conto del parere espresso in proposito dal comitato di sorveglianza. Infine, vanno considerati anche i rapporti annuali di esecuzione per il 2001 e il 2002 – che documentano i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi definiti per la riserva – e le relazioni di audit o controllo finanziario eventualmente disponibili.

La Commissione assegna la riserva su proposta di ciascuno Stato membro e propone la riconvocazione del gruppo costituito per programmare la valutazione affinché possa pronunciarsi sulla suddetta assegnazione. Il gruppo è chiamato a prendere in esame i valori degli indicatori in tutti gli interventi interessati e indicare quali a suo avviso sono positivi e

quali negativi. Fatta eccezione per l'indicatore sulla qualità della valutazione, tutti gli altri sono di natura quantitativa. La qualità di ciascuna valutazione viene giudicata dai gruppi direttivi che ne hanno seguito lo svolgimento, ma il gruppo a livello di Stato membro deve riservarsi il diritto di richiedere un ulteriore parere sulla qualità di determinate valutazioni. Anche la Commissione si pronuncia sulla qualità della valutazione.

La Commissione raccomanda che anche i dettagli sugli esiti della revisione intermedia e del processo di assegnazione della riserva di efficacia ed efficienza siano resi pubblici.

## **PARTE SECONDA. LA VALUTAZIONE INTERMEDIA: COMPONENTI ESSENZIALI**

Dopo aver delineato il processo organizzativo della valutazione intermedia, in questa seconda parte vengono esaminati i contenuti della stessa. Per l'eterogeneità dei vari interventi in termini di portata, contenuti e orizzonti temporali previsti<sup>7</sup>, occorre tenere presente che gli orientamenti forniti in questo documento richiedono opportuni adeguamenti. Ciascuna sezione presenta aspetti pratici e illustra l'esperienza acquisita in materia. In questo modo, le valutazioni che verranno svolte potranno far tesoro dell'esperienza già maturata nel contesto dei Fondi strutturali. Alla fine di ogni sezione vengono elencati gli aspetti essenziali, poi ripresi in fondo al documento per ricordare l'importanza di trarre conclusioni su ciascuno di essi in sede di valutazione intermedia. L'elenco può costituire un'utile base di raffronto sia per chi organizza la valutazione sia per chi dovrà poi eseguirla.

Nelle sezioni che seguono vengono presentate otto componenti essenziali della valutazione intermedia. Le prime tre riguardano l'aggiornamento della logica di programmazione. Se il contesto in cui viene attuato il programma non è variato particolarmente e se il documento di programmazione è stato ben impostato, questa parte della valutazione potrà essere breve. In caso contrario, è importante che la valutazione intermedia costituisca la base per la riprogrammazione.

### **2.1. Analisi dei risultati delle valutazioni precedenti**

La valutazione va vista come un processo iterativo, nel quale gli insegnamenti del passato informano il presente e il futuro. I risultati degli esercizi precedenti costituiscono una fonte preziosa di informazioni sulle difficoltà e i modi di affrontarle. In ognuna delle tre fasi principali di valutazione (ex ante, intermedia ed ex post) previste nel ciclo di vita della programmazione nel contesto dei Fondi strutturali vengono riconsiderate e riesaminate le difficoltà e i modi in cui queste sono state o verranno affrontate. La struttura prevede delle sovrapposizioni: in particolare, la valutazione ex post del periodo precedente ha luogo dopo quella ex ante del periodo successivo.

#### **Esperienza passata e questioni di ordine pratico**

Nella maggior parte dei casi la valutazione intermedia può attingere ai risultati di altre valutazioni. Quelle ex post per il periodo 1994-99 – in linea di massima disponibili entro la metà del 2003 – dovrebbero fornire dati aggiuntivi rispetto all'analisi contenuta nella valutazione ex ante, per la quale non esistevano ancora informazioni complete sull'andamento dei programmi sostenuti nell'ultimo periodo di finanziamento. Anche le valutazioni tematiche

---

<sup>7</sup> I programmi d'iniziativa comunitaria e taluni Docup dell'obiettivo 2 verranno adottati nel corso del 2001 e pertanto la valutazione riguarderà un periodo più breve. I dati sui risultati potrebbero essere limitati. Il regolamento sui Fondi strutturali afferma tuttavia con chiarezza che tutte le valutazioni intermedie devono essere completate e trasmesse alla Commissione entro la fine del 2003.

completate a partire dal 1999, e organizzate sotto gli auspici dei Fondi strutturali oppure su iniziativa delle autorità nazionali o regionali a fini diversi, dovrebbero essere esaminate per individuare eventuali dati utili.

### **Aspetti fondamentali**

Le fonti suindicate vanno prese in esame al fine di consentire una valutazione aggiornata degli aspetti indicati qui di seguito.

- Pertinenza della strategia esistente o eventuali esigenze di modifica.
- Efficacia dei sistemi di attuazione delle scelte politiche.
- Fattori critici che influiscono sull'esecuzione e sull'efficacia.
- Eventuali nuovi elementi in grado di migliorare la valutabilità e la sorvegliabilità delle politiche.

### **2.2. Verifica di validità dell'analisi dei punti di forza e di debolezza e del potenziale dello Stato, regione o settore interessati contenuta nella valutazione ex ante**

Un elemento essenziale del processo di programmazione è rappresentato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle sfide per lo Stato, la regione o il settore interessati, in quanto essa costituisce la base per la strategia del documento di programmazione. La valutazione ex ante verifica l'analisi, comprese le priorità da attribuire alle varie esigenze economiche e l'adeguatezza delle opportunità e delle sfide individuate. La valutazione intermedia è chiamata ad appurare se l'analisi resta valida.

L'analisi può dover tenere conto degli sviluppi economici intercorsi di recente o della disponibilità di nuove informazioni. La valutazione intermedia prende in esame la misura in cui le esigenze socioeconomiche e i problemi connessi allo sviluppo sono cambiati e ne accerta i motivi al fine di garantire che gli assi prioritari definiti dal programma o dall'intervento costituiscano la risposta migliore. Occorre in particolare tenere presente che mentre è in corso un determinato intervento ne possono essere avviati altri che si sovrappongono agli assi prioritari definiti dal primo oppure li contraddicono. La valutazione intermedia deve esaminare anche questi eventuali sviluppi.

### **Esperienza passata e questioni di ordine pratico**

Questa parte della valutazione intermedia riesamina l'analisi SWOT contenuta nel documento di programmazione assieme al contributo della valutazione ex ante. Essa verifica se l'analisi resta valida e l'aggiorna ove necessario. Si tratta di una parte che dovrebbe essere breve a meno che non siano intervenuti cambiamenti significativi nelle circostanze o nelle informazioni disponibili, tali da modificare sostanzialmente i presupposti dell'analisi iniziale.

### **Aspetti fondamentali**

Questa fase, come la sua omologa nella valutazione ex ante, dovrebbe concludersi con quanto segue.

- Una valutazione intesa ad appurare se la gerarchia delle disparità principali da affrontare e le raccomandazioni relative a eventuali cambiamenti da apportare restano valide.
- Una valutazione rivolta ad accertare se gli obiettivi sono ancora pertinenti in rapporto alle esigenze individuate.

- L'individuazione di eventuali nuovi fattori positivi per la coesione economica e sociale, l'ambiente e le pari opportunità tra donne e uomini.

### **2.3. Verifica di pertinenza e coerenza della strategia**

Una volta riesaminata la questione delle esigenze e dei problemi socioeconomici principali, la valutazione intermedia deve appurare se l'equilibrio tra il dosaggio delle politiche e le attività oggetto di cofinanziamento resta adeguato. Come per la valutazione ex ante, ciò avviene verificando il contributo di ciascuna area o asse prioritario agli obiettivi generali. Occorre valutare in particolare se le aree o gli assi prioritari restano pertinenti e coerenti.

Alla fine di questa fase, la valutazione intermedia avrà ricostituito la logica del programma. Ciò vuol dire che nel caso in cui quest'ultima fosse in origine oscura o poco giustificata (ad esempio, qualora la valutazione ex ante non fosse stata eseguita in modo adeguato o ne fossero state trascurate le conclusioni), sarebbe possibile restituire una logica al programma. Questo esercizio può rendersi necessario anche quando le esigenze da affrontare o i problemi da risolvere sono cambiati durante l'esecuzione del programma. Anche in questo caso, la valutazione intermedia dovrebbe riesaminare la logica del programma alla luce del nuovo contesto (cfr. MEANS, Vol. 1).

### **Esperienza passata e questioni di ordine pratico**

Nel giudicare se la programmazione resta pertinente e coerente, un utile contributo può provenire dalle valutazioni ex post del periodo 1994-99. Quando – come in certi casi è già avvenuto – la valutazione ex ante giunge a conclusioni diverse rispetto a quelle tratte dalle autorità nazionali o regionali responsabili della redazione dei piani o dei programmi, la valutazione intermedia consente di riesaminare queste discrepanze alla luce dell'esperienza maturata nell'esecuzione del programma.

### **Aspetti fondamentali**

- Nel riesaminare l'adeguatezza del ventaglio di politiche adottato risulta importante valutare se la strategia resta in generale coerente e giustificata. Ciò richiede che nella valutazione intermedia si dimostri l'adeguatezza degli assi prioritari definiti e delle decisioni di spesa adottate.
- La valutazione intermedia deve offrire ai responsabili della programmazione e delle decisioni una chiara giustificazione del peso e dell'importanza relativa di ciascun asse prioritario e strategico nel momento in cui viene svolta.
- La valutazione intermedia deve accertare la coerenza della programmazione dal livello degli obiettivi del complemento di programmazione, a quello degli obiettivi del QCS o del Docup, sino ad arrivare alle finalità generali della coesione economica e sociale, oltre ad accertare la conformità con le politiche e le priorità nazionali e comunitarie.
- La valutazione intermedia deve indicare se è stata mantenuta coerenza tra gli obiettivi strategici, specifici e operativi.

### **2.4. Quantificazione degli obiettivi: output, risultati e impatti**

La quantificazione degli obiettivi ai vari livelli – Docup, QCS, PO e complementi di programmazione – è essenziale sia per la programmazione sia per l'esecuzione delle varie forme di intervento. In fase di programmazione, la valutazione ex ante esamina la quantificazione degli obiettivi a livello globale e specifico e giudica se è rappresentativa dei contenuti dell'intervento, ma finora non ha di norma considerato la qualità delle singole



misure nel complemento di programmazione visto che in genere quest'ultimo non è ancora disponibile nel momento in cui viene completata la valutazione ex ante. Spetta alla valutazione intermedia esaminare la quantificazione degli obiettivi operativi a livello di singola misura nel complemento di programmazione poiché i risultati raggiunti nel perseguimento di questi obiettivi conducono al raggiungimento degli obiettivi specifici e di quelli globali.

La valutazione intermedia si pronuncia sull'efficacia del processo di quantificazione degli obiettivi. In questo senso, verifica come quest'ultima viene articolata logicamente a livello di complemento di programmazione (obiettivi operativi), PO e Docup (obiettivi specifici) e infine obiettivi generali della coesione economica e sociale. Essa prende altresì in esame la quantificazione degli obiettivi per misurare l'impatto delle azioni sostenute nel contesto delle pari opportunità tra donne e uomini e dell'ambiente.

Gli autori delle valutazioni intermedie dovrebbero inoltre indicare se i sistemi di raccolta dei dati forniscono informazioni adeguate a fini valutativi e di sorveglianza.

### **Esperienza passata e questioni di ordine pratico**

In passato, la quantificazione degli obiettivi ha rappresentato uno degli scogli principali nella programmazione degli interventi strutturali. Pertanto, nei nuovi Fondi strutturali questo aspetto ha ricevuto maggiore attenzione. L'esperienza maturata nei periodi precedenti ha mostrato l'importanza di disporre di dati di sorveglianza qualitativamente buoni come contributo essenziale al processo valutativo. In passato, alcune valutazioni risentivano dell'assenza di informazioni sulla sorveglianza. Tale problema dovrebbe risultare attenuato dopo il miglioramento dei sistemi di sorveglianza raggiunto negli ultimi anni.

La valutazione intermedia consente di prendere in esame i progressi compiuti e suggerire dove è possibile ottenerne di altri. Essa deve evidenziare eventuali indicatori mal definiti od obiettivi troppo vaghi. Nella misura del possibile, gli indicatori devono rispecchiare un nesso causale relativamente chiaro. Occorre inoltre individuare quelli fortemente influenzati dai fattori esterni e suggerire delle alternative. Per quanto concerne le questioni orizzontali delle pari opportunità e dell'ambiente, spesso le valutazioni ex ante non sono state in grado di pronunciarsi in via definitiva sulla quantificazione degli obiettivi poiché per ulteriori approfondimenti in materia si rimandava ai complementi di programmazione. Sta alla valutazione intermedia valutare l'adeguatezza della suddetta quantificazione.

Si suggerisce ai valutatori di consultare il rapporto annuale di esecuzione per il 2001 e, se disponibile in tempo utile, il materiale raccolto per quello del 2002 in quanto tali documenti contengono le informazioni essenziali per questa fase della valutazione intermedia. Anche le pubblicazioni della Commissione in materia di quantificazione (elencate qui di seguito) costituiscono delle fonti utili, soprattutto nel contesto della ricerca di indicatori alternativi nel caso in cui la quantificazione degli obiettivi esistente risulti inadeguata.

- *A framework on indicators related to the monitoring and evaluation of the programmes: a methodological guide* (DG Politica regionale, 1999).
- *The evaluation of socio-economic programmes; indicators for the monitoring and the evaluation of programmes* (MEANS, Vol. 2). Tratta aspetti metodologici connessi alla definizione degli indicatori e fornisce elenchi di indicatori per gli ambiti principali di intervento dei Fondi strutturali.
- *Guidelines for Systems of Monitoring and Evaluation of ESF Assistance in the Period 2000-2006*, (DG Occupazione e affari sociali, 1999).

- *Evaluation of Rural Development Programmes 2000-2006 supported from the EAGGF's Guidelines.* Documento dei servizi della Commissione (DG Agricoltura)

## **Aspetti fondamentali**

La valutazione intermedia dovrebbe:

- riesaminare la pertinenza degli indicatori definiti per la quantificazione degli obiettivi e delle disparità fondamentali;
- verificare la pertinenza degli indicatori per gli obiettivi globali, specifici e operativi;
- accertare se gli indicatori sono atti a sorvegliare il rispetto delle pari opportunità tra donne e uomini, la sostenibilità ambientale ed eventuali altri temi orizzontali;
- valutare l'attendibilità e la tempestività delle procedure di raccolta dei dati;
- giudicare se gli indicatori consentono di disegnare tempestivamente un quadro accurato dell'esecuzione dell'intervento e se costituiscono pertanto un contributo utile all'esercizio di sorveglianza e di valutazione.

### **2.5. Valutazione dei livelli di efficacia ed efficienza raggiunti e degli impatti socioeconomici attesi con conseguente riesame della politica e dell'assegnazione delle risorse finanziarie**

Una volta verificato se la strategia resta pertinente, la valutazione intermedia deve riesaminare efficienza ed efficacia sulla base degli output e dei risultati raggiunti, nonché delle spese sostenute, per poi indicare la probabilità di ottenere gli impatti attesi. L'unità di analisi fondamentale dovrebbe essere la misura. L'analisi dei progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi specifici e di quelli globali dovrebbe fondarsi sulla valutazione di efficacia ed efficienza a livello di misura (obiettivi operativi).

#### *Efficacia – Obiettivi operativi e specifici*

La valutazione intermedia dovrebbe esaminare il grado di efficacia raggiunto sulla base degli indicatori raccolti in sede di sorveglianza. L'esame degli obiettivi operativi e specifici andrebbe condotto come indicato qui di seguito.

- Analisi dei progressi compiuti nel conseguimento degli **obiettivi operativi**, basata su un raffronto tra gli output ottenuti a livello di misura e gli obiettivi definiti nel complemento di programmazione.
- Analisi dei progressi compiuti nel conseguimento degli **obiettivi specifici**, fondata sui risultati in rapporto agli assi prioritari definiti nei PO o nel Docup.

Sulla base di questa analisi dei progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi operativi e specifici, la valutazione intermedia dovrebbe poter trarre conclusioni sull'efficacia dell'intervento in oggetto.

#### *Efficienza – Raffronto tra input e output/risultati*

La valutazione intermedia esamina anche l'efficienza dell'intervento in termini di output e risultati ottenuti in rapporto agli input (sostanzialmente le risorse impiegate, vale a dire il contributo dei Fondi strutturali, i finanziamenti nazionali e – nel caso di Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna – il Fondo di coesione).

Nell'esaminare l'efficienza occorre partire da un accertamento dei costi unitari, che preveda se possibile anche il raffronto tra le informazioni disponibili in proposito e i benchmark regionali, nazionali o comunitari eventualmente esistenti. È altresì necessario tener conto degli effetti inerziali, di spostamento e di sostituzione. Il benchmarking dei costi unitari e l'esame degli effetti inerziali, di spostamento e di sostituzione sono considerati una buona prassi, da attuare ogniqualvolta esistano dati che ne consentono la realizzazione. In ogni caso occorre come minimo esaminare i costi unitari di un campione di misure e di progetti di grandi dimensioni.

Anche i progressi compiuti nel contesto dei grandi progetti costituiscono utili contributi nella valutazione dell'efficienza.

### *Impatto – Obiettivi globali*

Nel caso dei grandi QCS, la valutazione intermedia dovrebbe aggiornare l'analisi di impatto economico svolta per la valutazione ex ante (si veda l'allegato 1). Per le regioni più piccole dell'obiettivo 1 o per quelle dell'obiettivo 2, tale livello di analisi risulta impossibile. La valutazione d'impatto dei PO e dei Docup dovrebbe essere soprattutto intesa ad accertare la probabilità di conseguire gli **obiettivi globali** sulla base del grado di raggiungimento di quelli operativi e specifici.

La valutazione d'impatto nella fase intermedia deve inoltre tener conto degli impatti attesi in un numero limitato di assi prioritari fondamentali, con particolare riferimento a quelli relativi alle politiche comunitarie: ambiente e pari opportunità tra donne e uomini in particolare, ma anche PMI, competitività e innovazione, società dell'informazione, sviluppo locale e occupazione nel contesto della Strategia europea per l'occupazione nonché lo sviluppo rurale.

### **Esperienza passata e questioni di ordine pratico**

Per quanto concerne l'efficacia, il mandato di ciascuna valutazione deve definire con chiarezza il grado di dettaglio richiesto per evitare eccessive sovrapposizioni fra i vari livelli. Le valutazioni dei QCS non affrontano gli obiettivi operativi delle singole misure, che sono trattati in valutazioni distinte a livello di PO. Quelle relative ai Docup si occupano dell'intera gamma di risultati a tutti i livelli di obiettivi.

La valutazione di efficienza dei costi unitari del programma va invece fondata su un raffronto tra output e risultati da un lato (magari relativi a un campione di misure o di progetti) e risorse impiegate dall'altro. L'esame dell'efficienza a livello di misura è difficile nei programmi e nelle misure che prevedono varie attività. Per lo più, l'efficienza dei programmi nel contesto dell'obiettivo 2 può essere esaminata in rapporto ai risultati in termini di occupazione (ad esempio in termini di costi per posto di lavoro creato o mantenuto). Nel caso dei programmi dell'obiettivo 1 occorrerebbe quantomeno esaminare l'efficienza dei progetti di grandi dimensioni. La possibilità di raffrontare i costi unitari con determinati benchmark e di esaminare gli effetti inerziali, di spostamento e di sostituzione dipende dalla disponibilità di dati nello Stato membro o nella regione interessati.

Mentre per i grandi QCS è prevista un'analisi d'impatto macroeconomico aggiornata, per i Docup e i QCS più piccoli si utilizzeranno i risultati dell'analisi di efficacia per verificare la possibilità di raggiungere gli obiettivi globali.

La valutazione dell'efficacia e dell'impatto degli interventi sostenuti dal FSE devono tener conto dei quattro tipi di indicatori definiti nelle linee guida per la sorveglianza e la valutazione degli interventi sostenuti dal FSE pubblicate dalla DG Occupazione e affari

sociali: effetti sui singoli individui, effetti strutturali o impatti connessi al funzionamento dei sistemi, effetti della creazione di posti di lavoro e, per l'obiettivo 1, l'impatto della promozione delle risorse umane sullo sviluppo economico e sociale.

Inoltre, la valutazione degli effetti delle misure di sviluppo rurale finanziate del FEOGA dovrà, per quanto possibile, riferirsi alle questioni valutative comuni con i relativi criteri di giudizio e indicatori (definite dalla Commissione in consultazione con gli Stati Membri) in modo da identificare il valore aggiunto per lo sviluppo rurale e il settore agricolo.

### **Aspetti fondamentali**

La valutazione intermedia deve accertare se la strategia e l'assegnazione delle risorse finanziarie restano valide verificando la misura in cui rispondono alle esigenze dichiarate e considerandone l'impatto atteso.

- Output e risultati raggiunti vanno riesaminati per misurare i progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi.
- Sulla base dei risultati preliminari e degli impatti attesi occorre inoltre considerare il peso finanziario di ciascun asse prioritario.
- Qualora si rilevi un'errata ponderazione delle priorità, occorre raccomandare modifiche alla struttura e all'equilibrio dell'intervento. Tale rilevazione può nascere da modifiche all'ambiente esterno ovvero da incongruenze interne emerse con l'esperienza di esecuzione del programma.
- Occorre valutare l'efficienza del programma in termini di costi per output/risultato del campione di misure e di progetti esaminati.
- L'impatto sull'ambiente e sulle pari opportunità tra donne e uomini costituisce una priorità politica fondamentale. La valutazione intermedia deve esaminare i risultati alla luce di questa ed eventualmente di altre priorità orizzontali concordate nell'intervento. Occorre indicare chiaramente il grado di efficacia raggiunto nell'attuazione delle suddette priorità e l'impatto probabile sulle stesse.

### **2.6. Qualità dei sistemi di attuazione e di sorveglianza**

L'impatto della politica dipende anche dalla capacità gestionale e dall'operato degli organi responsabili dell'attuazione. La valutazione intermedia deve verificare l'adeguatezza e la qualità dei meccanismi di gestione ed erogazione, in quanto eventuali carenze potrebbero influire negativamente sull'impatto dell'intervento.

La valutazione intermedia deve saggiare la qualità del funzionamento sul campo dei sistemi di attuazione, sorveglianza e valutazione. In particolare, essa deve:

- verificare che le responsabilità in materia di gestione e attuazione da un lato, e le procedure di consultazione dall'altro, siano chiare;
- esaminare i meccanismi di controllo sulla base dei rapporti di audit, delle segnalazioni di irregolarità o di frodi e delle informazioni circa il soddisfacimento del requisito di verifica (audit) del 5% del programma;
- controllare che esistano procedure e criteri trasparenti e competitivi per la selezione dei progetti, tali da consentire il raggiungimento degli obiettivi del piano o del programma in modo efficace sotto il profilo dei costi;

- esaminare i criteri di selezione dei progetti per accertarne la qualità e l'applicazione, nonché per assicurare che rispecchino gli obiettivi del programma o dell'intervento e che tengano conto delle pari opportunità e delle considerazioni ambientali;
- valutare il contributo del partenariato alla qualità della sorveglianza e dell'attuazione nel contesto delle nuove disposizioni in materia di partenariato contenute nel regolamento;
- verificare la misura in cui le norme necessarie a sostenere il programma esistono e sono conformi alle regole comunitarie, nonché la misura in cui il sistema amministrativo è atto a garantire la compatibilità con le politiche comunitarie.

La valutazione intermedia deve altresì esaminare la partecipazione degli organi responsabili delle pari opportunità e dell'ambiente al processo di sorveglianza, nonché l'influenza degli stessi sui sistemi realizzativi. Nella valutazione dei programmi d'iniziativa comunitaria occorre prestare particolare attenzione agli aspetti realizzativi connessi alle specificità di ciascuna iniziativa.

### **Esperienza passata e questioni di ordine pratico**

Sebbene le valutazioni precedenti possano fornire informazioni utili sui suddetti aspetti, questo elemento della valutazione richiede un ulteriore approfondimento, nel senso che è necessario interpellare i gruppi interessati fondamentali a vari livelli del processo realizzativo. Tra i soggetti con i quali organizzare colloqui figurano tutti i membri del partenariato, la Commissione, lo Stato membro, le autorità di gestione, le autorità regionali e locali e altri enti pubblici competenti, le parti economiche e sociali, le agenzie incaricate dell'attuazione, i responsabili di progetto e i membri del comitato di sorveglianza. Da tali colloqui scaturiranno elementi utili ad accertare l'efficienza e l'efficacia delle procedure di sorveglianza e attuazione a vari livelli, come pure il funzionamento generale del partenariato. L'autorità di gestione dovrebbe fornire informazioni sui sistemi di controllo finanziario.

### **Aspetti fondamentali**

Questa parte della valutazione intermedia dovrebbe verificare l'efficienza e l'efficacia delle procedure di sorveglianza e di valutazione e accertare se gli impegni del QCS, del PO o del Docup e i pareri espressi nella valutazione ex ante sono stati tradotti in pratica. Le questioni fondamentali da affrontare sono elencate qui di seguito.

- Efficienza e validità della gestione e della sorveglianza.
- Competitività delle procedure di selezione dei progetti.
- Contributo del partenariato alla qualità dell'attuazione e della sorveglianza.
- Reale assunzione di responsabilità in linea con quanto richiesto nelle normative nazionali e comunitarie.

### **2.7. La riserva di efficacia ed efficienza**

Le modalità di costituzione di questa riserva, che rappresenta una novità nel processo di programmazione introdotta con l'articolo 44 del regolamento generale del 1999, prevedono che il 4% degli stanziamenti d'impegno totali venga assegnato soltanto dopo l'esame dell'efficacia e dell'efficienza del programma, da realizzare nel primo trimestre del 2004. Efficacia ed efficienza sono misurate in rapporto agli indicatori e agli obiettivi in materia di efficacia, gestione e attuazione finanziaria concordati nell'intervento o nel complemento di programmazione. Nel decidere sull'assegnazione della riserva, la Commissione – di concerto

con gli Stati membri interessati – tiene conto del grado di raggiungimento degli obiettivi definiti per la stessa.

### **Aspetti fondamentali**

In rapporto alla riserva di efficacia ed efficienza, la valutazione intermedia svolge le cinque funzioni elencate qui di seguito.

- Illustra i valori più recenti degli indicatori concordati e li raffronta con gli obiettivi definiti nell'intervento o nel complemento di programmazione. Inoltre, presenta i dati eventualmente ricavabili dai rapporti annuali di esecuzione che evidenziano l'andamento tendenziale dei suddetti indicatori.
- Verifica la qualità dei dati utilizzati per fornire informazioni sugli indicatori della riserva e ne giudica l'accuratezza.
- Evidenzia eventuali modifiche agli obiettivi per gli indicatori della riserva intervenute dopo l'adozione dell'intervento.
- Controlla se gli indicatori di efficacia concordati per la riserva coprono ancora almeno il 50% della spesa del programma.
- Infine, indica se i valori degli indicatori previsti per la riserva rappresentano in modo adeguato l'efficacia e l'efficienza del programma nel suo insieme.

### **2.8. Conclusioni e raccomandazioni**

In ciascun punto di questa seconda parte del documento di lavoro sono stati individuati degli aspetti fondamentali. Occorre trarre delle conclusioni per ciascuno di questi e suggerire miglioramenti ogniqualvolta dovessero emergere carenze in termini di programmazione o esecuzione dei programmi. La tabella riportata più avanti riassume le singole fasi del processo valutativo indicando i relativi aspetti fondamentali sui quali la valutazione deve trarre conclusioni ed eventualmente formulare raccomandazioni.

#### *Il valore aggiunto comunitario*

L'obiettivo fondamentale dei Fondi strutturali consiste nel sostenere la coesione economica e sociale tra gli Stati membri dell'Unione europea e all'interno degli stessi. La valutazione intermedia deve misurare i progressi compiuti nel raggiungimento di questo obiettivo generale, di norma utilizzando una serie di indicatori quantitativi presenti in tutti i documenti di programmazione e in tutte le valutazioni realizzate nei vari Stati membri (ad esempio il PIL, l'occupazione e la produttività). Il valore aggiunto comunitario dei Fondi strutturali emerge con evidenza negli studi che esaminano la situazione controfattuale, vale a dire quella che si sarebbe venuta a creare in assenza di un sostegno dei Fondi strutturali. La misurazione degli output supportati è ancora più semplice, e viene effettuata dando risposta a interrogativi quali: "Quanti chilometri di strada in più è stato possibile costruire?", "Quante nuove aziende sono nate?", "Quante persone in più sono state formate?". Un altro tipo di valore aggiunto è rappresentato dalla sperimentazione di nuove azioni o di nuovi approcci, che non sarebbe stato possibile senza il sostegno della Comunità.

Dal momento che i Fondi strutturali hanno anche altri effetti sugli Stati membri, la Commissione desidera avviare un processo inteso a individuare e seguire nel tempo queste tipologie di valore aggiunto comunitario. Sebbene in proposito esistano di norma soltanto riscontri aneddotici, si citano di solito aspetti quali: l'evoluzione del processo di programmazione mediante lo sviluppo dei documenti di programmazione; la promozione del

partenariato mediante le strutture dei comitati di sorveglianza; l'ampliamento del ventaglio di organi responsabili dell'attuazione grazie all'organizzazione di gare aperte; la crescita di una cultura della valutazione. Nelle conclusioni della valutazione intermedia, la Commissione desidera che siano elencati gli eventuali aspetti evidenti di valore aggiunto che derivano dall'investimento dei Fondi strutturali nella regione o nel settore interessati.

Lista di controllo per i contenuti della valutazione intermedia	
Adeguatezza della strategia del programma	
Componente della valutazione	Conclusioni e raccomandazioni su:
1. Analisi dei risultati delle valutazioni precedenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pertinenza della strategia esistente o eventuali esigenze di modifica;</li> <li>• efficacia dei sistemi di attuazione delle scelte politiche;</li> <li>• fattori critici che influiscono sull'esecuzione e sull'efficacia;</li> <li>• eventuali nuovi elementi in grado di migliorare la valutabilità e la sorvegliabilità delle politiche;</li> </ul>
2. Verifica di validità dell'analisi dei punti di forza e di debolezza e del potenziale dello Stato, regione o settore interessati contenuta nella valutazione ex ante	<ul style="list-style-type: none"> <li>• validità della gerarchia delle disparità principali da affrontare e delle raccomandazioni relative a eventuali cambiamenti da apportare;</li> <li>• pertinenza degli obiettivi in rapporto alle esigenze individuate;</li> <li>• nuovi fattori positivi per la coesione economica e sociale, l'ambiente e le pari opportunità tra donne e uomini;</li> </ul>
3. Verifica di pertinenza e coerenza della strategia	<ul style="list-style-type: none"> <li>• logica e coerenza generale della strategia;</li> <li>• giustificazione del peso e dell'importanza relativa di ciascun asse prioritario e strategico;</li> <li>• coerenza della programmazione, dal livello degli obiettivi del complemento di programmazione, a quello degli obiettivi del QCS o del Docup, sino ad arrivare alle finalità generali della coesione economica e sociale, oltre che conformità con le politiche e le priorità nazionali e comunitarie;</li> <li>• mantenimento della coerenza tra gli obiettivi strategici, specifici e operativi.</li> </ul>



Lista di controllo per i contenuti della valutazione intermedia	
Stato di attuazione	
Componente della valutazione	Conclusioni e raccomandazioni su:
4. Quantificazione degli obiettivi: output, risultati e impatti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pertinenza degli indicatori definiti per la quantificazione degli obiettivi e delle disparità fondamentali;</li> <li>• pertinenza degli indicatori per gli obiettivi globali, specifici e operativi;</li> <li>• adeguatezza degli indicatori a sorvegliare l'impatto sulle pari opportunità, l'ambiente e altri temi orizzontali;</li> <li>• attendibilità e tempestività delle procedure di raccolta dei dati;</li> <li>• utilità degli indicatori nel disegno tempestivo di un quadro accurato dell'esecuzione dell'intervento e di conseguenza nell'esercizio di sorveglianza e valutazione;</li> </ul>
5. Valutazione dei livelli di efficacia ed efficienza raggiunti e degli impatti socioeconomici attesi con conseguente riesame della politica e dell'assegnazione delle risorse finanziarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>• risultati raggiunti e progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi;</li> <li>• peso finanziario di ciascun asse prioritario sulla base dei risultati preliminari e degli impatti attesi;</li> <li>• eventuale errata ponderazione delle priorità e modifiche al ventaglio di politiche adottate;</li> <li>• efficienza del programma in termini di costi per output/risultato;</li> <li>• grado di efficacia raggiunto nell'attuazione delle priorità orizzontali (ambiente e pari opportunità fra donne e uomini) e impatto probabile sulle stesse;</li> </ul>
6. Qualità dei sistemi di attuazione e di sorveglianza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• efficienza e validità della gestione e della sorveglianza;</li> <li>• competitività delle procedure di selezione dei progetti;</li> <li>• reale assunzione di responsabilità in linea con quanto richiesto nelle normative nazionali e comunitarie;</li> <li>• contributo del partenariato.</li> </ul>

Lista di controllo per i contenuti della valutazione intermedia	
Stato di attuazione	
Componente della valutazione	Conclusioni e raccomandazioni su:
7. La riserva di efficacia ed efficienza <i>(non si richiedono raccomandazioni in rapporto alla riserva)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• i valori più recenti degli indicatori concordati e raffronto con gli obiettivi; i dati eventualmente ricavabili dai rapporti annuali di esecuzione che evidenziano l'andamento tendenziale dei suddetti indicatori;</li> <li>• verifica della qualità dei dati utilizzati per fornire informazioni sugli indicatori della riserva e giudizio sull'accuratezza degli stessi;</li> <li>• eventuali modifiche agli obiettivi per gli indicatori della riserva intervenute dopo l'adozione dell'intervento;</li> <li>• controllo inteso ad appurare se gli indicatori di efficacia concordati per la riserva coprono ancora almeno il 50% della spesa del programma;</li> <li>• adeguatezza della rappresentazione dell'efficacia e dell'efficienza del programma nel suo insieme mediante i valori degli indicatori previsti per la riserva;</li> </ul>
8. Valore aggiunto comunitario	<ul style="list-style-type: none"> <li>• eventuali aspetti evidenti del valore aggiunto derivanti dall'esistenza dell'investimento dei Fondi strutturali nella regione o nel settore interessati.</li> </ul>

## ALLEGATO 1

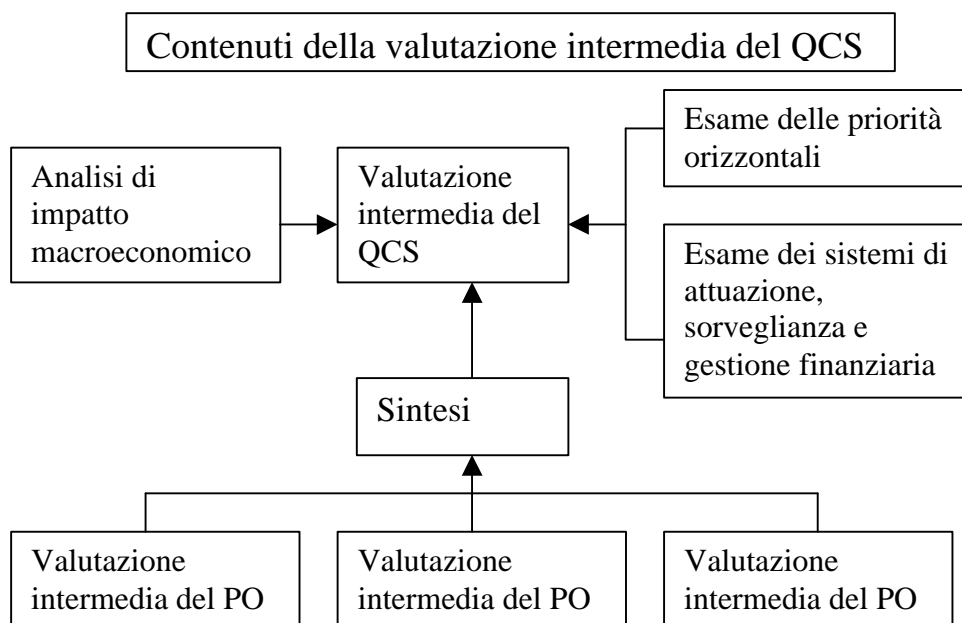
### **Valutazione di un quadro comunitario di sostegno**

Sebbene gli elementi costitutivi fondamentali della valutazione intermedia siano rappresentati dalle valutazioni dei PO e dei Docup, è necessario valutare anche i QCS per verificare i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi definiti a quel livello. La valutazione del QCS dovrebbe costituire parte integrante del processo di valutazione intermedia e andrebbe programmata con anticipo, possibilmente dal gruppo di programmazione ad hoc che fa capo al comitato di sorveglianza del QCS. Essa non costituisce un esercizio separato e parallelo in cui i valutatori misurano gli output e i risultati a livello di misura.

La valutazione intermedia di un QCS deve contenere quattro elementi:

- un aggiornamento dell'analisi di impatto svolta per la valutazione ex ante;
- una sintesi e un'analisi delle valutazioni intermedie dei PO, che conduca a una misurazione dei progressi compiuti nel conseguimento delle priorità e degli obiettivi del QCS;
- una verifica degli assi prioritari orizzontali in tutto il QCS;
- un esame dei sistemi di attuazione, sorveglianza e gestione finanziaria – compreso il controllo finanziario – nell'intero QCS.

La figura riportata qui di seguito illustra il contributo di ciascuno dei questi elementi alla valutazione intermedia del QCS.



### *Aggiornamento della valutazione d'impatto*

Secondo la proposta della Commissione, la valutazione ex ante comprende un'analisi d'impatto concentrata su un elenco ristretto di aspetti<sup>8</sup>. La valutazione intermedia del QCS deve aggiornare quest'analisi seguendone la stessa struttura generale.

Sulla base dei dati più recenti disponibili, le valutazioni intermedie dei grandi QCS (Grecia, Spagna, Irlanda, Portogallo, Germania orientale e Italia meridionale) dovrebbero utilizzare un modello macroeconomico che rappresenti la situazione dal lato della domanda e dell'offerta al fine di appurare la misura in cui l'intervento contribuisce e continuerà a contribuire entro il 2006 alle seguenti variabili fondamentali:

- PIL della regione interessata;
- occupazione;
- produttività (totale dei fattori o del lavoro);
- competitività (costi unitari del lavoro).

Nel caso in cui la valutazione ex ante avesse elaborato una proiezione di uno scenario controfattuale che raffrontava la situazione in assenza di intervento con quella risultante dall'attuazione dell'intervento stesso, sarà necessario riesaminare e aggiornare anche questa.

### *Sintesi e analisi*

La sintesi delle valutazioni sui PO – che non costituisce un mero riassunto delle stesse – dovrebbe essere un documento analitico, non descrittivo. Attingendo alle valutazioni sui PO e alle competenze dei valutatori, la valutazione intermedia del QCS dovrebbe prendere in esame i sette elementi descritti nella Parte seconda di questo documento di lavoro e trarre conclusioni su ciascuno dei punti essenziali sollevati nella tabella della sezione 2.8 in rapporto all'insieme del QCS.

### *Principi orizzontali*

I principi orizzontali fondamentali individuati nei regolamenti per i Fondi strutturali sono l'ambiente e le pari opportunità tra donne e uomini. Sulla base delle valutazioni intermedie dei PO, la valutazione intermedia del QCS analizza l'efficacia dell'applicazione di tali principi in tutti i PO, per poi trarre conclusioni e formulare raccomandazioni intese a meglio integrarli in eventuali aree risultate carenti.

### *Esame dei sistemi*

Per consentire ai Fondi strutturali di conseguire i propri obiettivi nel periodo 2000-2006, sono essenziali sistemi efficaci di attuazione, sorveglianza e gestione (anche finanziaria). La valutazione del QCS dovrebbe pertanto concentrarsi sull'efficacia di questi sistemi in tutti i PO, individuando le buone prassi e le carenze. Essa dovrebbe formulare raccomandazioni intese a migliorare ove necessario tali sistemi affinché il QCS e i PO che lo compongono possano raggiungere i propri obiettivi entro la fine del periodo di programmazione.

---

<sup>8</sup> Per ulteriori dettagli sui requisiti richiesti nell'elaborazione dell'analisi d'impatto, si rimanda al Documento di lavoro n. 2 della Commissione sulla valutazione ex ante, pagg. 27-28.

## Bibliografia

Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali (Articolo 42.2).

Commissione europea, (1999). *The Means Collection: Evaluating Socio-Economic Programmes. Volumes 1-6*. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle comunità europee, Lussemburgo.

Commissione europea, (1996). *SEM 2000 Communication on Evaluation, 8 May 1996, "Concrete Steps Towards Best Practice across the Commission"* SEC 96/659.

*Cahier MEANS*, "L'appréciation de la qualité des rapports d'évaluation".

### Documenti di lavoro della Commissione

*Documento di lavoro 1: Vademecum per i piani e i documenti di programmazione dei Fondi strutturali*. Documento dei servizi della Commissione (DG Politica regionale).

*Documento di lavoro 2: La valutazione ex ante degli interventi dei Fondi strutturali*. Documento dei servizi della Commissione (DG Politica regionale).

*Documento di lavoro 3: Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: orientamenti metodologici*. Documento dei servizi della Commissione (DG Politica regionale).

*Documento di lavoro 4: Attuazione della riserva per realizzazioni efficienti ed efficaci*. Documento dei servizi della Commissione (DG Politica regionale).

*Documento di lavoro 7: Valutazione ex ante e indicatori per INTERREG*. Documento dei servizi della Commissione (DG Politica regionale).

*Guidelines for Systems of Monitoring and Evaluation of ESF Assistance in the period 2000-2006*. Documento dei servizi della Commissione (DG Occupazione e affari sociali).

*Evaluation of Rural Development Programmes 2000-2006 supported from the EAGGF's Guidelines*. Documento dei servizi della Commissione (DG Agricoltura).

*Common Evaluation Questions with Criteria and Indicators (Evaluation of Rural Development Programmes 2000-2006 supported from the EAGGF)*. Document of the Commission Services (DG for Agriculture, 2000)